

CASTELFRANCO
ASOLO



Illuminazione, varato il piano per le opposizioni nasce vecchio

Per la minoranza «non tiene conto delle indicazioni sull'inquinamento»

Stefania Miotto

CASTELFRANCO. Sono sei le osservazioni formulate sul piano di illuminazione. Proposte che la giunta ha in parte fatto sue e in parte non accolto. Il problema fondamentale del piano di illuminazione sta nel suo impianto che non tiene conto, come osservato da Venetostellato e Verdi, della legge regionale. «Il piano è stato redatto e adottato in assenza del piano regionale di prevenzione all'inquinamento luminoso», scrivono. «Quando è stato approvato a giugno - spiega Mario Volpato, consigliere d'asse - c'era l'impressione che la legge regionale fosse un pò bypassata dalla norma Uni che è solo una serie di indicazioni ed è facoltativa». L'opposizione ha fatto notare, venerdì scorso durante il consiglio comunale, che «c'è il rischio serio - come approfondisce Volpato - di spendere miliardi per un piano che nasce già vecchio e che, di conseguenza, chiederà in futuro molti altri soldi per adeguamento». Il problema è che Castelfranco, ritenuto territorio protetto, ha un inquinamento del 12% quando la legge regionale detta un 5%. Quindi la città ha un inquinamento 4 volte superiore. L'opposizione ha chiesto alla maggioranza di fare impianti a inquinamento zero ma l'emendamento è stato respinto, come quello di chiedere una collaborazione a Venetostellato, specialista nel settore. «Basti pensare al parcheggio della stazione - continua Volpato - costruito nel 1997 dopo che la legge regionale già c'era, non è normato e non esiste un piano di rientro per quel parcheggio come per tutti i piani di illuminazioni fatti dopo il '97». Si pensi che il nuovo piano prevede tutta una serie di impianti, alcuni dei quali già in fase di concretizzazione o già fatti. Fra quelli pronti, il giro mura con i 30 nuovi lampioni a tre assi, l'illuminazione di via Verdi, completata il mese scorso. In fase di partenza, invece, il rifacimento degli impianti di illuminazione della pista di atletica. Progetto di 70 mila euro che prevede l'installazione di tralicci con illuminazione da alto. Inoltre, il Comune ha previsto di inserire, in tutte le strade del centro e delle frazioni, apparecchi illuminanti con fotometria di tipo cut-off oppure semi cut-off. Molti punti luce in più sono previsti anche in piazza e dentro le mura e questo ha provocato l'attenzione di enti quali l'osservatorio di Crespano, Venetostellato e, soprattutto, i Verdi. Anche privati cittadini di via Garibaldi hanno inviato una loro osservazione. I residenti fanno notare che il nuovo piano di illuminazione prevede un aumento di punti luce dai 7 attuali ai 14 proprio in centro storico, dentro le mura. La Giunta, comunque, ha ribadito che «lo spirito del Pric è nella linea di evitare illuminazioni e accentuazioni inutili o fuorvianti anche per non snaturare la corretta percezione dell'ambiente medievale a cui si ricollega urbanisticamente la città».



Lampioni in città. Secondo le opposizioni il piano che il Comune sta predisponendo non è adeguato alle norme prescritte dalla Regione